

R éseau A lpin des E spaces P rotégés
R ete delle A ree P rotette A lpine
N etzwerk A lpiner S chutzgebiete
M reza Zavarovanih območij v A lpah

BOLLETTINO DELLA RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE

EDITORIALE

L'Austria è uno dei Paesi alpini più importanti per dimensione e la cultura alpina è particolarmente radicata; essa si riflette nella vita quotidiana dei suoi abitanti. La conservazione dello spazio naturale e culturale alpino nella sua diversità biologica, economica e tradizionale è una delle priorità del Land della Carinzia, che si impegna in particolare nella protezione della natura e nello sviluppo sostenibile. Due Parchi nazionali - Hohe Tauern e Nockberge - insieme a numerose riserve naturali e altri i tipi di aree protette sono il segno della volontà del Land di preservare la ricchezza naturale dei suoi paesaggi e l'alta qualità di risorse quali l'acqua, il bosco e l'aria oltre ad una pronunciata biodiversità.

Queste risorse sono l'indispensabile fondamento di una evoluzione sostenibile delle Alpi in generale e della Carinzia in particolare. Per converso l'eredità culturale delle Alpi è anche una garanzia per la salvaguardia di questi paesaggi unici nella loro diversità. L'essenziale contributo degli alpeggi nella conservazione della biodiversità rappresenta un esempio particolarmente eloquente. In Austria, la protezione della natura, il mantenimento di strutture economiche e sociali tradizionali, così come l'incoraggiare nuove attività in armonia con la natura ed il modo di vita alpino costituiscono degli obiettivi regionali e nazionali di primaria importanza. Perciò, al di là della politica del Land, è necessaria una attiva collaborazione internazionale per permettere un'efficace messa in pratica di questi principi. La protezione della natura e lo sviluppo sostenibile nelle Alpi non possono essere confinati in regioni isolate, devono essere invece realizzate su tutto il territorio. Ciò si può vedere particolarmente a proposito di risorse naturali come l'acqua e l'aria. La protezione e l'utilizzo durevole di queste risorse non può essere assicurato dalla sola politica regionale. I grandi fiumi delle Alpi attraversano diversi Stati alpini e l'inquinamento dell'aria non si ferma alla frontiera dei massicci alpini.

Per questa ragione saluto la collaborazione internazionale che si instaura fra le aree protette delle Alpi. Essa rappresenta uno strumento di primaria importanza per la realizzazione degli obiettivi menzionati. Lo scambio attivo delle competenze, delle tecniche e del personale si manifesta solo attraverso diversi partner come quella del Parco nazionale degli Hohe Tauern con il Parco nazionale degli Ecrins (Francia) e con il Parco nazionale di Triglav (Slovenia), ma anche per una cooperazione di tutto l'arco alpino su dei problemi molto concreti. E' così che hanno visto la luce dei progetti di comunicazione alla scala delle Alpi, l'organizzazione di manifestazioni comuni sulla questione dello sviluppo turistico, la realizzazione di uno scambio attivo sulle misure di sostegno all'agricoltura di montagna e la discussione di un approccio comune per la protezione e la gestione delle aree protette classificate delle Alpi e dei loro habitat in accordo con le direttive internazionali.

Queste quattro direttrici di lavoro della Rete Alpina delle Aree Protette rappresentano i pilastri fondatori per una gestione equilibrata delle aree protette. La collaborazione a scala internazionale su questi temi incoraggia non solo la conservazione, precedentemente citata, dei paesaggi naturali e culturali delle Alpi ma, permette anche di apprendere dai differenti partner e di far beneficiare altre regioni alpine della propria esperienza. Mettiamo dunque a profitto la diversità culturale delle Alpi e la conoscenza dei loro habitat al fine di preservare le nostre regioni.

Landesrat Robert LUTSCHOUNIG
Presidente del Consiglio del Parco nazionale Hohe Tauern



*Landesrat Robert LUTSCHOUNIG
Presidente del Consiglio amministrativo
del Parco nazionale Hohe Tauern*

SOMMARIO

N°4 / GIUGNO 1998

Editoriale

Landesrat Robert LUTSCHOUNIG

Comunicazioni

Prefazione

Ricerca sulle aree protette in Svizzera
Accademia Svizzera delle Scienze Naturali

La federazione EUROPARC e le aree protette delle Alpi -
EUROPARC

L'Alpenforschungsinstitut e la Rete delle Aree Protette Alpine -
Alpenforschungsinstitut

L'UICN - Unione mondiale per la natura e le aree protette -
UICN Francia

I rifugi di montagna : un mezzo per l'educazione all'am-
biente ?

Ricerca sull'ambiente all'Accademia Europea di Bolzano -
Accademia Europea di Bolzano

La Rete Alpina ed EUROSITE, insieme per la creazione di un
«Polo Montagna» - EUROSITE

Per la creazione di un Centro Sperimentale dello Sviluppo
Sostenibile in Chartreuse (F) - Parco naturale regionale della
Chartreuse

Il Centro di Ecologia Alpina - CEA

Una rete di aree protette nelle Alpi...
CIPRA - International

L'Associazione europea degli eletti della montagna - AEM

La collaborazione tra la Città di Chambéry, i parchi naturali
regionali della Chartreuse e del Massiccio delle Bauges ed
il Parco nazionale della Vanoise - Città di Chambéry

Notizie ed attività dalla Rete

Riunione del gruppo internazionale della Rete Alpina a
Salisburgo

Scambio sui metodi di formazione dei guardaparco

Scambio di documenti

Il marchio «Parco» - Incontro dei parchi naturali regionali

Tipologia delle aree protette alpine

La comunicazione transalpina - un compito per le aree
protette

Visita del Parco naturale delle Orobie Valtellinesi

Incontri al Parco nazionale Svizzero : le " Giornate di Zernezz "

Un polo per le competenze linguistiche

Incontri di Chambéry : turismo ed aree protette

Attualità

Lieto evento per il gipeto nel Parco nazionale del Stelvio

Programma : Seconda Conferenza Internazionale delle Aree
Protette Alpine

Indirizzi utili : i gestionari delle riserve naturali alpine

Programma 1998 della Rete Alpina

Pubblicazioni

P R E F A Z I O N E

Organismi partner e istituzioni alpine

Questo numero Bollettino della Rete Alpina delle Aree Protette è essenzialmente dedicato alle strutture partner della Rete e agli organismi internazionali che intervengono nella politica di protezione e di sviluppo sostenibile nelle Alpi. Ci è sembrato importante dare una piattaforma di comunicazione a qualcuno degli «organismi alpini» che si impegnano nei

campi più diversi come quelli della ricerca (Istituto di Ricerca Alpina - Garmisch; Accademia di Bolzano; Centro di Ecologia Alpina di Trento; Accademia Svizzera di Scienze Naturali), delle aree protette (IUCN, EUROSITE, EUROPARC), o delle ONG (CIPRA) e degli eletti (Associazione degli Eletti della Montagna, Città di Chambéry) o

ancora delle iniziative individuali (Chartreuse, Rifugi ed educazione ambientale). Non è stato tuttavia possibile presentare la totalità delle strutture attive in seno alla Convenzione Alpina, altre saranno presentate nei prossimi numeri del Bollettino.

Ricerca sulle aree protette in Svizzera

La ricerca sugli spazi protetti è una preoccupazione essenziale dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali (ASSN). L'Accademia è impegnata nel campo dell'informazione pubblica, il coordinamento della ricerca sulle aree protette in Svizzera e la cooperazione internazionale.

Questo impegno ha delle radici storiche: i fondatori del Parco nazionale Svizzero (1914) erano originari dell'ambito dell'Accademia che è sempre rimasta strettamente legata al parco: essa è responsabile della ricerca nel parco nazionale. L'Accademia ha delegato in permanenza questo compito alla Commissione Scientifica del Parco nazionale (WPNK). Questa commissione lavora in collaborazione con l'amministrazione del Parco di Zernze e riunisce una rete di ricercatori di vasta competenza ripartiti attraverso tutta la Svizzera.

Inoltre nel Parco nazionale Svizzero esistono molte aree protette di grandi dimensioni. Al fine di incoraggiare e di coordinare la ricerca in queste aree in modo più mirato, l'Accademia sta costituendo attualmente un raggruppamento dei responsabili della ricerca delle aree protette: la piattaforma Ricerca sulle aree protette. Gli sforzi dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali per una cooperazione internazionale si sono concentrati in questi ultimi anni sulla ricerca alpina, in cooperazione con i partner di tutti gli Stati alpini, l'Accademia, dal 1994, organizza ogni due anni il Forum Alpino. Il Forum tratta i temi della ricerca attuali e significativi per la società nello spazio alpino e prepara la cooperazione nell'insieme dell'arco alpino. A Garmisch-Partenkirchen



Parco nazionale Svizzero - Munt Chavagl
Foto: Parco nazionale Svizzero

(Germania, 31.8 - 4.9. 1998) si tratterà del tema della valorizzazione turistica (Workshop della Rete delle Aree Protette Alpine), un'occasione per lo scambio di esperienze e di nuovi contatti personali. Saremo molto orgogliosi di accogliervi al Forum Alpino '98 a Garmisch.

Dr. Thomas SCHEURER
SANW, Bärenplatz 2, CH-3011 Bern
Tel.: (+41)/31 312 33 75
<http://www.sanw.unibe.ch>

La Federazione EUROPARC e le aree protette delle Alpi

La Federazione EUROPARC riunisce 300 aderenti nei 34 paesi europei, tra i quali numerose aree protette delle Alpi. Con il sostegno dell'Unione Europea, la Federazione sta attualmente portando avanti due progetti che mirano al miglioramento della cooperazione internazionale delle amministrazioni delle aree protette.

Il Programma di Partenariato e Scambi si concentra sulla cooperazione tra i parchi naturali e nazionali europei e quelli dell'Asia orientale e dell'America Latina. Il Parco naturale delle Alpi Marittime (I) ed il Parco nazionale di Berchtesgaden (G) hanno concluso accordi di collaborazione rispettivamente con dei parchi nazionali in Perù ed in Brasile. Hanno luogo scambi di personale tra i due partner, in particolare nel campo dei piani di gestione, della gestione dei visitatori e dell'educazione all'ambiente. Inoltre sono

organizzati seminari di formazione ad orientamento pratico per il personale delle aree protette partecipante al programma su diversi pertinenti temi. Nel quadro del seminario internazionale «Leadership Program» giovani gestori di parchi visiteranno in luglio 1998 il Parco nazionale Hohe Tauern / Carinzia (A).

Il progetto Europarc Expertise Exchange sostiene la protezione della natura e della diversità biologica in Europa Centrale e dell'Est. Obiettivo essenziale del progetto è il miglioramento della gestione delle aree protette dei 13 Paesi PHARE e di rafforzare la loro integrazione nella rete paneuropea.

Il progetto sostiene il partenariato tra i Parchi nazionali degli Hohe Tauern (A), degli Ecrins (F) e del Triglav (SI), per esempio nell'armonizzazione dei metodi di monitoraggio degli ungulati ed il miglioramento della loro gestio-

ne. Il progetto ha reso possibile un incontro su questo tema a Bad Gastein nell'ottobre del 1997. La seconda si è passata il 16 e il 17 di giugno 98 nel Parco nazionale des Ecrins. Saranno inoltre organizzati due soggiorni di lavoro dei membri del personale del Parco nazionale del Triglav al Parco nazionale degli Hohe Tauern, sui temi dell'infrastruttura nei parchi e dei GIS. E' in fase di preparazione un partenariato tra i parchi nazionali della Vanoise (F) e di Pieniny (PL). Un atelier sul tema «Professional Park Ranger Services» che è stato realizzato nel novembre del 1997 nel Parco nazionale del Triglav ha avuto riscontri molto positivi. In via generale si può quindi affermare che i contatti che le aree protette alpine hanno avuto continuano ad essere consolidati.

Dr. Hans BIBELRIETHER
Presidente EUROPARC

L'Alpenforschungsinstitut e la Rete delle Aree Protette Alpine

L'Istituto di Ricerca Alpina (Alpenforschungsinstitut AFI) è stato fondato nel 1993 come organismo di ricerca privato, giuridicamente una s.r.l., riconosciuta di pubblica utilità. Con sede a Garmisch-Partenkirchen (G) impiega attualmente 15 persone di diversa provenienza scientifica (agronomi, forestali, biologi, paesaggisti, geografi, informatici, pianificatori, economisti). Nel corso degli ultimi anni, numerosi progetti concreti hanno portato alla collaborazione con le aree protette. In questo quadro va particolarmente sottolineato il progetto «Rete dei Comuni delle Alpi». 27 comuni dell'arco alpino hanno partecipato alla fase pilota di questo progetto che è stato coordinato dall'AFI e dalla CIPRA-Internazionale, tra i comuni, quelli sloveni di Bovec e Kranjska Gora, situati nel Parco nazionale del Triglav. Sono stati definiti e messi in pratica nei due comuni sopracitati dei concetti per l'applicazione della Convenzione delle Alpi a scala comunale. Questi comuni si sono particolarmente distinti per l'impegno, particolarmente importante, in seno alla Rete dei Comuni.

Al di fuori di queste strutture l'AFI ha lavorato intensamente con le amministrazioni delle aree protette coinvolte nella Rete Alpina :

- Nel quadro dei progetti «Salvaguardia del bosco in montagna nello spazio alpino tedesco» e «Sinopsi delle procedure modellato per la questione Bosco / Fauna selvaggia nello spazio alpino e loro significatività per le Alpi tedesche» sono state analizzate soluzioni miranti ad alleviare la tensione tra bosco e fauna. Questi progetti erano stati assegnati dal ministero tedesco federale della formazione, la scienza, la ricerca e la tecnologia. Sono state studiate in particolare le strategie applicate nel Parco nazionale Svizzero, nel Parco nazionale

degli Hohe Tauern e nel Parco nazionale dello Stelvio. L'obiettivo era di verificare in quale misura queste iniziative erano trasferibili alle Alpi tedesche. Bisogna sottolineare la collaborazione, molto positiva, che si è instaurata tra le strutture implicate. Queste non si sono limitate a consentire l'accesso a degli esaurienti documenti scientifici ma hanno dato prova di grande disponibilità a discutere sul terreno le loro esperienze inerenti alla tematica trattata.

- Nel quadro di un progetto per la salvaguardia dell'agricoltura di montagna, si è sviluppata una cooperazione sul territorio tra la riserva della biosfera di Berchtesgaden ed il parco nazionale che reca lo stesso nome, sostenuto dalla fondazione tedesco-federale per l'ambiente. L'AFI venne incaricata di definire dei criteri adatti alle condizioni locali per un'agricoltura di montagna sostenibile. Sono state analizzate le cause dei cambiamenti storici nell'uso del territorio nella riserva della biosfera dall'inizio del suo popolamento. Infine l'amministrazione del parco nazionale ha partecipato intensamente alla messa in opera dei concetti inerenti la commercializzazione regionale ed in particolare con il suo aiuto nelle relazioni pubbliche.

Ulteriori informazioni su questi progetti sono disponibili presso l'Alpenforschungsinstitut, Kreuzteckbahnstrasse 19, D - 82467 Garmisch-Partenkirchen. (Tel. (+49) (0)8821 183 300; fax -310).

Dott. Peter EGGENSBERGER
Coordinatore scientifico
Alpenforschungsinstitut



Istituto di ricerca alpina di Garmisch-Partenkirchen

I rifugi di montagna : un mezzo per l'educazione all'ambiente ?

Questo è il tema di uno studio itinerante, condotto nei sette paesi alpini tra l'estate del 1997 e l'autunno del 1998, finanziato da una borsa di studio ottenuta da Peter Goop (FL) in occasione delle dimissioni di Ulf Tödter dalla direzione della CIPRA-Internazionale. La minimizzazione dell'impatto dei rifugi nel loro ambiente è un soggetto di studio che è già stato tema di molti lavori. Ma è possibile che al di là degli aspetti tecnici i rifugi abbiano un ruolo da sviluppare nel campo dell'informazione e dell'educazione di escursionisti, scalatori ed alpinisti ? Le attività turistiche in montagna sono in piena evoluzione, si conosce l'influenza dei rifugi nel canalizzare i visitatori ed il bisogno di comunicazione tra gestori è sentito attualmente in maniera molto forte (si è tradotto nel 1996 nel «Club Arc Alpin» che raggruppa otto club alpini).

Per mezzo di incontri con i gestori e gli utenti di un centinaio di rifugi, visitati lungo un percorso escursionistico e con gli sci che attraversava la gran parte dei massicci delle Alpi Marittime e delle Alpi del Giulie si sono analizzate le diversità d'uso lungo l'arco alpino, recensite le iniziative nel campo dell'educazione e raccolte le aspettative di ognuno. I risultati saranno pubblicati dalla CIPRA-Internazionale e permetteranno lo scambio delle attività pratiche e lo stimolo per nuove iniziative. Lo studio è stato condotto in collaborazione con i club alpini e con altre organizzazioni tra cui le amministrazioni di numerose aree protette. In effetti molti parchi naturali e nazionali sono coinvolti più o meno direttamente nella gestione dei rifugi presenti sui loro territori.

Si segnala che dal 25 al 27 settembre 1998 il Parco naturale delle Alpi Marittime organizza un atelier sul tema dei rifugi nei parchi. Ogni commento o suggerimento su questo studio è benvenuto.

Nathalie Morelle

Contatto : 32, rue de l'Ancien Chateau, F-92160 Antony, tel. (+33) (0)1 42 37 46 21.

L'UICN - Unione Mondiale per la Natura e le Aree Protette

Per l'UICN, la cui missione principale consiste nell'incoraggiare ed aiutare la salvaguardia della natura nel mondo, le aree protette rappresentano un mezzo fondamentale. L'UICN raggruppa nella sua Commissione mondiale delle aree protette più di 850 specialisti, ripartiti in 150 Paesi che partecipano attivamente all'elaborazione e alla messa in opera dei suoi programmi. Tra le pubblicazioni della Commissione si annovera la «Lista delle Nazioni Unite dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette», repertorio dell'insieme delle aree protette del mondo secondo sei categorie : riserva naturale integrale (I), parco nazionale (II), monumento naturale (III), area di gestione dell'habitat o delle specie (IV), paesaggio terrestre o marino protetto (V), aree protette di risorse naturali gestite (VI).

In Europa, un piano di azione prioritario intitolato «i Parchi per la vita» (1994) presenta differenti misure al fine di assicurare una rete efficace di aree protette su questo continente. Sono formulate raccomandazioni riguardanti l'integrazione delle aree protette nelle politiche di pianificazione del territorio e quelle legate all'agricoltura, alla silvicoltura, al turismo, ai trasporti... Il piano tratta

inoltre gli aspetti delle aree protette, sottolineando i bisogni sugli aspetti importanti, quali la formazione del personale delle aree protette, la collaborazione con la popolazione locale, la cooperazione internazionale o ancora le iniziative di sensibilizzazione e di educazione degli utenti.

Il Comitato francese dell'UICN sta attualmente intraprendendo l'applicazione di questa strategia a livello francese e si appoggia sull'esperienza dei suoi membri. Altre iniziative saranno sviluppate grazie ai gruppi di lavoro tematici come quello sulla montagna (E. de Guillebon, Direttore del Parco nazionale della Vanoise è Presidente) che, dopo la proposta di raccomandazioni sul turismo, prosegue le sue riflessioni su altri campi di attività quali l'agricoltura e lo sviluppo economico. Esiste da poco tempo un gruppo aree protette sotto la direzione di P. Traub (Direttore del Parco nazionale des Ecrins).

Sébastien MONCORPS
Direttore del comitato francese
UICN - Francia

Le ragioni di un Centro Sperimentale sullo Sviluppo Sostenibile

Se è vero che vi sono già nelle Alpi diversi istituti che si occupano di ricerca alpina, è altrettanto vero che non ne esiste alcuno che si occupi principalmente dello studio dell'idea di sostenibilità, dello sviluppo di concetti pragmatici e della loro applicazione sul campo. E' per questa ragione che è stata lanciata l'idea di creare nella Chartreuse un luogo di studio, di sviluppo e di sperimentazione in materia di sviluppo sostenibile, nel «Centro Sperimentale dello Sviluppo Sostenibile»

Il centro si propone le 4 seguenti linee :

- Identificare - inventariare le esperienze in materia di sviluppo sostenibile che sono state effettuate in Chartreuse e al di fuori
- Valutare le azioni condotte
- Promuovere, formare ed aiutare nella realizzazione
- Sperimentare ed innovare

Un tale progetto non costituisce solamente un prezioso mezzo di applicazione del concetto di sostenibilità, esso assicurerà - se ci saranno dei validi contenuti e dei partner influenti - un certo prestigio per l'insieme dei partner che faranno parte del progetto. I partner del

Centro Sperimentale dello Sviluppo Sostenibile Attualmente i partner non sono ancora nominativamente stabiliti. Tuttavia, per il funzionamento del centro, sono stati identificati 5 tipi (o forme) di partners :

- Sfera pubblica : il Parco, in quanto rappresentante di differenti collettività che lo compongono
- Sfera internazionale intorno a strutture e reti che lavorano su questi temi (REPA, CIPRA...). Collaborazione attiva con gli altri parchi europei, soprattutto con i parchi italiani. Una delegazione del Parco italiano Orobic Valtellinesi è già venuta in Chartreuse con, tra gli altri, l'obiettivo di ispirarsi al «Labello del Parco».
- Sfera privata : imprese sensibilizzate agli obiettivi predette. Certi collaboratori potenziali sono già identificati come SGS Thomson a Crolles o imprese esistenti in Chartreuse (agricoltori, forestali, PME, ...).
- Sfera cittadina : la popolazione, gli abitanti del parco.
- Sfera universitaria : come polo di competenze - Laboratorio della Montagna Alpina (LAMA) e Istituto dell'Ambiente (Polo Europeo Universitario).

Anne PISOT

Direttrice

Parc naturel régional de Chartreuse

Una rete di spazi protetti nelle Alpi.

Le Alpi sono il massiccio montagnoso più popolato e più sfruttato del pianeta. Come tutti i massicci montagnosi, le Alpi, presentano delle caratteristiche ed un ambiente la cui diversità è tanto ricca quanto fragile. In via generale, per conservare questa diversità, per essere sicuri che questo patrimonio passerà alle generazioni future, è necessario utilizzarne le risorse senza esaurirle. Questa regola generale però, data l'intensità dell'utilizzo dello spazio alpino, non è sufficiente. E' la ragione per la quale la CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) incoraggia la creazione di nuove aree protette e l'ampliamento delle aree protette esistenti (vedere la posizione assunta dalla CIPRA a Schwangau nel 1992 e «Agire ed Astenersi», CIPRA, 1995). Queste azioni devono essere intensificate, in particolar modo nelle aree seguenti :

- gli spazi protetti sono disseminati nelle Alpi senza che un sistema fisico di rete permetta di avere una coerenza globale, sia a livello dell'ecologia che dei paesaggi culturali. E' importante pensare alla problematica delle aree protette in termini di rete, al di là delle frontiere, a livello di massiccio;

- in via generale, le aree protette non hanno un'estensione sufficiente nelle Alpi. Ciò riguarda particolarmente le zone nelle quali la natura può svilupparsi liberamente, senza l'influenza diretta dell'uomo. Le alpi costituiscono, pertanto un laboratorio unico per la gestione di altri spazi. Questi spazi di natura selvaggia possiedono inoltre un innegabile carattere didattico che illustra quello di cui è capace la natura senza l'intervento dell'uomo;

- certi ecosistemi sono sotto rappresentati nel contesto delle aree protette, come ad esempio le zone forestali di bassa altitudine nelle Alpi del Nord. Altre, come le zone di alta altitudine sono sovra rappresentate. E' necessario trovare rapidamente un equilibrio in questo campo;

- infine è necessario continuare a valorizzare queste aree da un punto di vista socio-economico. Questo succede già in molti paesi. Rimane da dire che, con l'appoggio di dati significativi, bisogna mostrare ai politici ed al grande pubblico, che la «protezione» non è in contraddizione con lo «sviluppo», sostenibile, naturalmente...

Michel REVAZ

Vice Direttore

CIPRA-International

Il Centro di Ecologia Alpina

La Provincia Autonoma di Trento ha creato nel 1986 una serie di piccole riserve, i «biotopi di interesse provinciale», per una superficie totale valutata in 3000 ha. Si tratta di aree rappresentative di habitat particolari, minacciati, relitti, spesso residui di ambienti umidi in zone a forte presenza antropica. Nell'ambito delle ricerche sui biotopi esiste una attiva collaborazione fra il Servizio Parchi e Foreste Demaniali della Provincia (Ufficio Biotopi) e il Centro di Ecologia Alpina (CEA). Il Servizio Parchi è fra l'altro titolare di un progetto comunitario «Life», il cui obiettivo principale è la costituzione di una rete di aree adatte alla sosta e alimentazione degli uccelli durante le migrazioni, nonché lo studio della biodiversità e l'utilizzo di indicatori biologici.

La gestione ottimale delle aree protette richiede la conoscenza delle strutture ambientali, mediante specifiche tecniche di campionamento, ma anche l'uso di metodi innovativi di analisi e valutazione dei dati raccolti, suscetti-

bili di fornire indicazioni gestionali e di previsione su possibili scenari futuri. Lo sviluppo di un modello predittivo è stato realizzato dal CEA in collaborazione con l'IRST/ITC di Trento, per simulare al computer una serie di interventi pratici sul biotopo e individuare quelli favorevoli per la biodiversità. Un modello basato sugli alberi di regressione e classificazione (CART) è stato utilizzato per l'individuazione delle principali variabili discriminanti e per fornire una rappresentazione sintetica dei complessi fenomeni ambientali. Il modello è stato interfacciato con un sistema informativo territoriale GIS. E' stato così evidenziato il ruolo di una serie di piccole aree protette contigue nell'indurre «effetti di massa», con positivi risultati per la biodiversità del territorio. La tutela dei biotopi non è pensabile senza considerare il loro rapporto con il territorio e le attività umane. Fondamentale appare il supporto dell'opinione pubblica e il coinvolgimento delle amministrazioni e comunità locali.

Nell'ambito della collaborazione con il Servizio Parchi, il CEA sta conducendo una ricerca sulla sensibilità e le attese sociali nei confronti dei biotopi. Si tratta di delineare le principali variabili che, a livello locale, sono in grado di determinare l'atteggiamento sociale verso l'istituzione di piccole aree protette, al fine di elaborare una efficace strategia del consenso a livello provinciale.

Dr. Claudio CHEMINI

Coordinatore scientifico

Centro di Ecologia Alpina

38040 Viote Mt. Bondone (Trento), Italia



Centro di Ecologia Alpina, Trento
Foto: Emmanuelle Brancaz

Riunione del gruppo internazionale della Rete Alpina a Salisburgo

Dopo essersi riuniti nel 1997 a Bolzano (I) i partecipanti al gruppo di osservazione internazionale della Rete Alpina delle Aree Protette si sono incontrati quest'anno al Museo «Haus der Natur» di Salisburgo (A). Accolti dal Dott. Winding, i rappresentanti di ogni Paese alpino si sono dedicati al programma di lavoro proposto dalla Rete Alpina e la partecipazione del Dott. Bibelriether ha permesso di chiarire le relazioni tra Europarc e la Rete.

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza del carattere concreto dei temi trattati dalla Rete. E' stata inoltre trattata anche la questione dei mezzi (tempi e budget) per una reale efficacia delle azioni e delle iniziative.

Il programma di azione ed i differenti gruppi di lavoro proposti dalla Rete sono stati convalidati dai partecipanti (Cfr. Programma di azione per il 1998 in "Attualità").

Relazioni Rete Alpina delle Aree Protette ed EUROPARC

L'insieme dei partecipanti apprezza lo spirito di collaborazione che ognuno auspica e rende possibile la formulazione di proposte concrete :

- presenza di un rappresentante di EUROPARC ad ogni riunione del comitato pilota della Rete
- presenza di un rappresentante della Rete Alpina delle Aree Protette alle riunioni annuali di EUROPARC
- scambio reciproco di informazioni e del calendario delle manifestazioni
- scambio d'informazioni e del calendario delle manifestazioni.

Un incontro nella sede di EUROPARC durante quest'anno permetterà di fissare precisamente le modalità di lavoro e di scambio.

Dichiarazione Comune

Il gruppo di osservazione ha deciso di elaborare una dichiarazione comune che riconosce la Rete Alpina delle Aree Protette come uno degli strumenti della Convenzione delle Alpi.



Gruppo internazionale della Rete delle Aree Protette Alpine
Foto : Rete Alpina

Dichiarazione comune

La Convenzione delle Alpi prevede la creazione di una rete internazionale di aree protette (articolo 12 del protocollo "Protezione della Natura e tutela del paesaggio"). In questo ambito si è costituita una comunità di lavoro delle diverse aree protette delle Alpi, cioè circa 300 tra parchi nazionali, regionali o naturali, riserve naturali e riserve della biosfera per rafforzare la collaborazione in materia di protezione della natura e di sviluppo sostenibile di queste regioni alpine.

Questa comunità di lavoro chiamata "Rete delle Aree Protette Alpine" ha fissato i suoi obiettivi attorno alla protezione degli ambienti, delle specie e dei paesaggi, in coerenza con le principali direttive europee. Sono elementi indispensabili per raggiungere questo obiettivo : la popolazione locale, la promozione delle attività tradizionali e la gestione ragionevole dei flussi turistici e dei trasporti, che consentiranno anche di conservare i paesaggi culturali delle Alpi.

Il programma di lavoro della Rete delle Aree Protette Alpine si articola attorno a quattro assi principali :

- Protezione e gestione degli habitat e delle specie dell'arco alpino come previsto nelle direttive "habitat" e "uccelli", e realizzazione della Rete Natura 2000 ;
- Sviluppo di un turismo compatibile con la conservazione del patrimonio culturale, ambientale e sociale ;
- Sostegno di un'agricoltura di montagna compatibile con il mantenimento della biodiversità ;
- Sensibilizzazione e informazione dei visitatori e della popolazione locale sulle aree naturali e culturali delle Alpi, l'importanza della conservazione e le azioni intraprese.

Le aree protette si aspettano che la Conferenza dei Ministri della Convenzione delle Alpi (Conferenza alpina) riconosca la Rete delle Aree Protette Alpine come uno degli strumenti ufficiali di lavoro per l'applicazione della Convenzione e approvi il suo programma di lavoro tematico.

Il gruppo di lavoro internazionale della Rete delle Aree Protette Alpine

Triglavski Narodni Park (SLO)	Parc naturel regional de Chartreuse (F)	Parco Nazionale Gran Paradiso (I)
Nationalpark Berchtesgaden (D)	Parc national des Ecrins (F)	Parco Nazionale del Stelvio (I)
Parc Naziunal Svizzer (CH)	Amt für Naturparke Südtirol/Uff. Parchi Naturali Alto-Adige (I)	Parco Naturale Alpi Marittime (I)
Nationalpark Hohe Tauern (A)		

Viene deciso che tale documento sarà firmato dalle differenti strutture del gruppo internazionale e comprenderà in allegato spiegazioni dettagliate su alcuni temi. Questa dichiarazione sarà somessa al Comitato Permanente della Conferenza Alpina ed ai Ministri.

Seconda Conferenza delle aree protette alpine al Parco nazionale del Gran Paradiso (Italia)

Il tema "La Fauna selvatica e la Convenzione delle Alpi" e la proposizione di programma sono stati accettati da parte dei partecipanti. Le principali problematiche trattate saranno : le specie minacciate, i metodi di gestione (osservazione, censimenti), la reintroduzione e il ritorno naturale dei grandi predatori. Una giornata sarà organizzata in ateliers di terreno sulle relazioni fauna e foresta, popolazione locale, traffico, agricoltura, turismo. Per tutti informazioni, potete contattare Martin Hannard, tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00, alla Rete delle Aree Protette Alpine a Grenoble (F).

Guido Plassmann

Rete delle Aree Protette Alpine

Parc national des Ecrins

Scambio sui metodi di formazione dei guardaparco

La Provincia Autonoma dell'Alto Adige (I) che annovera 7 parchi naturali ed una parte del Parco nazionale dello Stelvio, sta per istituire la formazione di posti di guardaparco per le sue aree protette. Desiderosa di beneficiare dell'esperienza in questo campo di altre aree protette dell'Arco Alpino, l'amministrazione incaricata della gestione di queste aree protette ha chiesto il sostegno della Rete Alpina per la diffusione di una breve inchiesta sul profilo del guardaparco dei parchi nazionali e regionali delle Alpi francesi. Le risposte trasmesse a Bolzano attraverso la Rete delle Aree Protette Alpine dovranno permettere di fornire elementi per l'elaborazione di una formazione specifica e per la definizione del ruolo dei futuri guardaparco dell'Alto Adige. Quest'indagine sarà alla disposizione di tutti i membri della Rete.

Scambio di documenti

Qualche tempo fa abbiamo inviato una lista, contenente tutte le coordinate dei parchi nazionali e regionali delle Alpi, ai loro gestori proponendo di integrarla nelle differenti liste di diffusione per i giornali del parco ecc. In questo modo, tra le aree protette si potrebbe garantire uno scambio di informazioni

La «Marque Parc» il marchio del parco - Incontro dei parchi naturali regionali

Il 4 aprile 1998 i Parchi naturali regionali del Massiccio delle Bauges, della Chartreuse e del Vercors si sono dati appuntamento per decidere circa un metodo per l'applicazione della «Marque Parc» (marchio del parco) e stabilire una strategia comune e complementare fra queste tre strutture. Il marchio del parco deve rispondere a criteri di qualità, di origine, ad un metodo di fabbricazione specifica per i prodotti e a dei criteri di compatibilità con l'ambiente ed il progetto territoriale globale per i servizi. La strategia è piuttosto nuova e è stata iniziata dalla Federazione Francese per i parchi naturali e regionali. Tale strategia fa parte di una discussione transalpina più vasta che studia le possibilità di rafforzare le relazioni tra aree protette e tessuto economico locale proponendo un'immagine naturale, originale o di qualità particolare ai prodotti o servizi provenienti dalle regioni delle aree protette. Quasi tutte le aree protet-

te lavorano intorno a questa possibilità incluse le aree protette la cui vocazione principale è la salvaguardia della natura e della specie. Per la Rete Alpina delle Aree Protette si tratta di un campo nuovo, ma che potrebbe costituire l'oggetto di uno scambio di procedure e tecniche tra gestori delle aree protette. Proponiamo quindi, ai gestori che si interessano allo scambio sulle questioni dei marchi e delle denominazioni di mettersi in contatto con la Rete Alpina.

Tipologia delle aree protette

Con l'obiettivo di rafforzare la complementarietà operativa tra i diversi tipi di aree protette, la Rete Alpina sta elaborando una tipologia delle aree protette basata sulla consultazione degli organismi responsabili della gestione (vedi bollettino n.ro 1 e 2/3). La prima fase di questo lavoro (inventario delle forme di protezione spaziale nelle Alpi) s'inscrive pienamente nella volontà della Rete Alpina di sviluppare dinamicamente gli scambi e la collaborazione tra aree protette, condotta in oltre trecento di esse. Sarà sottoposta all'approvazione delle istanze nazionali e regionali, che hanno l'incarico di gestire queste aree, all'inizio dell'autunno 1998. La seconda fase consistente nell'elaborazione di schede segnaletiche dei parchi nazionali e regionali sarà realizzata quest'estate.

La comunicazione transalpina - un compito per le aree protette

Il 23 aprile 1998 si è tenuto a Matri (Austria) un atelier di lavoro sulla questione della comunicazione delle aree protette alpine nei confronti del grande pubblico. Questa manifestazione è stata organizzata dalla Rete delle Aree Protette Alpine congiuntamente al Parco nazionale degli Hohe Tauern. Gli specialisti della comunicazione delle differenti strutture hanno avuto l'occasione di scambiare le loro conoscenze e le loro competenze sui diversi mezzi di comunicazione, dal semplice dépliant al mezzo multimediale fino ai siti INTERNET dei parchi naturali e nazionali. Oltre allo scambio tecnico l'obiettivo della manifestazione è stato anche quello di trovare, a medio termine, delle strategie transalpine di comunicazione comuni per la protezione della natura e per lo sviluppo sostenibile. Una strategia comune di comunicazione sarebbe particolarmente importante nel quadro della Convenzione delle Alpi e per l'avvio della rete NATURA 2000. Una prima tappa potrebbe essere l'elaborazione di un dépliant comune delle aree protette alpine o la presentazione comune delle proprie aree che sarebbe inserita rispettivamente in uno dei dépliant delle differenti strutture di protezione. Un'altra idea sarebbe quella di realizzare un'esposizione comune delle aree protette alpine, principalmente sotto forma di cartografia che tratti le forme e gli obiettivi della protezione del patrimonio naturale e culturale delle Alpi. Un gruppo di lavoro è incaricato di elaborare delle proposte concrete. Prego le persone interessate alla cooperazione in seno a questo gruppo di contattarci alla Rete.



Partecipanti al gruppo di lavoro di Matri sulla politica di comunicazione delle Aree Protette Alpine
Foto : Rete Alpina

Visita del Parco naturale delle Orobie Valtellinesi

Nel maggio del 1997, la Rete delle Aree Protette Alpine prendeva per la prima volta contatto con il Parco delle Orobie Valtellinesi (Lombardia). Su richiesta del Parco, l'équipe della Rete ha avviato una serie di contatti con diversi parchi naturali regionali francesi il cui obiettivo era la visita di una delegazione del parco italiano in Francia.

Questi contatti si sono tradotti concretamente con l'arrivo, nel settembre 1997, di una delegazione del Parco delle Orobie Valtellinesi composta da amministratori e tecnici (Patrizio DEL NERO, Preseidente del parco ; Luca MAXENTI, Presidente dell'Associazione dei Sindaci dei comuni del parco ; Mario BELLOLI, Segretario generale del parco ; Dario RUTTICO, Vicepresidente della Comunità Montana ; Giacomo LANZA, Consigliere del parco ; Valerio POLETTI, Consigliere del parco) che hanno effettuato una visita di lavoro nel corso di tre giorni (dal 22 al 24 settembre) nei Parchi regionali della Chartreuse, del Queyras e nel Parco nazionale degli Ecrins.

In Chartreuse, Anna PISOT (Direttrice) e la sua equipe hanno presentato alcune realizzazioni del Parco regionale della Chartreuse. La delegazione del parco italiano era particolarmente interessata al marchio «Label Parco» ed alla sua valorizzazione come pure alla carta

segnaletica del PNR della Chartreuse ed allo scambio di praticanti tra i due parchi. La delegazione italiana ha proseguito il suo viaggio con una visita al Parco nazionale degli Ecrins il cui tema si agirava intorno ai problemi causati dalla sovra-frequentazione di alcuni siti, le soluzioni gestionali e le tecniche impiegate alla realizzazione di tale scopo. Questo viaggio di studio si è concluso a Guillestre, nel Parco naturale regionale del Queyras, con Michel GROSSAN (Direttore del PNR del Queyras) e con i membri della sua equipe. Questa giornata è stata dedicata soprattutto al ruolo dei parchi naturali regionali nello sviluppo equilibrato del loro territorio.

Diverse azioni concrete potevano essere proposte tra le quali scambi di documenti di lavoro relativi alla formazione di professionisti del turismo (formazione che può essere realizzata dagli stessi parchi) oppure scambi di operanti. Lo scambio di metodi e di obiettivi tra i parchi regionali delle Alpi costituisce un'altra tappa decisiva per uno sviluppo sostenibile delle Alpi.

Mario BELLOLI
Segretario generale
Parco delle Orobie Valtellinesi

Un pool per le competenze linguistiche

La Rete Alpina delle Aree Protette sta per avviare un'équipe composta da persone bilingui o multilingui competenti sia nel campo della protezione della fauna, dell'ecologia che dello sviluppo sostenibile nelle Alpi. Questa équipe è preposta a favorire lo scambio tematico tra gestori di aree protette. Spesso accade, infatti, che documenti monolingue pongano problemi di cooperazione specialmente in campo metodologico. La traduzione di tali documenti, spesso molto voluminosi, pare difficile se non impossibile visti i costi inerenti. Per tale ragione si metterà alla prova una nuova concezione basata sul riassunto dei documenti, sulla traduzione di certi passaggi di testo o di certe parole chiave che permettano una cooperazione permanente dei tecnici delle aree protette. Oltre alla qualificazione linguistica i membri dell'équipe devono avere necessariamente delle conoscenze tematiche che permettano loro di identificare i passaggi importanti di un documento e di presentarlo in maniera comprensibile nelle altre lingue alpine. Inoltre l'équipe dovrà essere in grado di ricercare diversi documenti ai partner e, su loro domanda, presentarli in forma riassuntiva o di sommario nella lingua richiesta. Questa équipe, che interverrà anche durante gli atelier di lavoro della Rete Alpina.

Incontri al Parco nazionale Svizzero : «le Giornate di Zerne»

Il 24 e il 25 aprile 1998 presso la sede della Casa del Parco nazionale Svizzero si sono svolte «le Giornate di Zerne». Questa manifestazione, organizzata tutti gli anni, permette ai professionisti e al pubblico di incontrarsi e di discutere su temi specifici quali la ricerca sulle foreste di montagna, la geomorfologia

e la sua incidenza sulla vegetazione, la zoologia o ancora la geografia. Una tale iniziativa meriterebbe senza dubbio di essere sviluppata in altre aree protette dell'Arco Alpino per una migliore osmosi fra strutture amministrative e popolazione locale.

Incontri di Chambéry : turismo ed aree protette



Primi incontri internazionali di Chambéry sul tema «Turismo ed aree protette - Coerenza con il progetto del territorio» : Bernard Serres, Thomas Scheurer, Yves Brugière
 Foto : Rete Alpina

Il 3 e 4 giugno 1998 hanno avuto luogo a Chambéry i primi Incontri internazionali sul tema «Turismo ed aree protette: coerenza con il progetto del territorio». Questa Conferenza è stata organizzata dai Parchi naturali regionali del massiccio delle Bauges e della Chartreuse

e dal Parco nazionale della Vanoise, con la collaborazione della Rete delle Aree Protette Alpine e con la Città di Chambéry. I temi principali hanno riguardato : gli impatti delle attività turistiche tradizionali e nuove sugli ecosistemi e sull'economia locale ; il ruolo delle aree protette per il turismo e la sua funzione in seno ad un sistema economico regionale ed il significato delle aree protette per la ricreazione della popolazione locale. In questo contesto si è trattato anche del ruolo del Protocollo «Turismo» della Convenzione delle Alpi. Sono stati organizzati tre atelier di lavoro, in forma di escursione (Chartreuse, massiccio delle Bauges, Lago di Bourget) al fine di poter

illustrare il tema in oggetto a partire da esempi concreti. Questi Incontri sono stati realizzati grazie al contributo della Regione Rhône-Alpes.



Partecipanti ai primi incontri internazionali di Chambéry «Turismo ed aree protette»
 Foto : Rete Alpina

Lieto evento per il gipeto nel Parco Nazionale dello Stelvio

La nascita di un piccolo, avvenuta alla fine di marzo nel Parco Nazionale dello Stelvio, rappresenta un'altra pietra miliare nella reintroduzione del gipeto sulle Alpi dopo il primo caso documentato nella primavera del 1997 in Alta Savoia.

Già da oltre un anno l'esperto svizzero, Dr. David Jenny, su incarico della GWB (Società per la reintroduzione del gipeto) sta osservando la formazione di coppie ed il comportamento riproduttivo nell'area Bassa-Engadina, Parco Nazionale Svizzero e Parco Nazionale dello Stelvio. Ha scoperto l'esistenza di due coppie, di cui una presente nell'area di Bormio e che da allora viene osservata in collaborazione con i responsabili del Parco Nazionale dello Stelvio. Anche se la identità degli individui non può essere stabilita con assoluta certezza, è fuori di ogni dubbio che essi facciano parte di quelli rilasciati a suo tempo nel Parco Nazionale Svizzero. Dall'inizio di febbraio si è potuto riconoscere molto chiaramente l'impegno di questa coppia nelle cure parentali. Non è stato ancora possibile osservare direttamente il nuovo nato nel nido, tuttavia il comportamento tenuto dai gipeti adulti è segno, con grandi probabilità, della nascita di un piccolo verso la fine di marzo.

Se tutto andrà bene, sarà in grado di spiccare il primo volo tra circa 100 giorni.

Il nido si trova in un luogo inaccessibile ed indisturbato. I responsabili del Parco Nazionale dello Stelvio con il Coordinamento Territoriale per l'ambiente del Corpo Forestale dello Stato hanno inoltre organizzato una rete di controlli per la sua tutela e per le necessarie osservazioni scientifiche.

A partire dal 1986 sono stati rilasciati in quattro siti nelle Alpi oltre 70 gipeti. Nella primavera del 1997, in Alta Savoia, si è potuto assistere alla prima nascita di un piccolo in libertà. Poiché gli individui raggiungono la maturità sessuale tra i 5 ed 7 anni e la formazione di una coppia richiede poi altro tempo di adattamento, si dovrà quindi pazientare ancora un po' prima che si sviluppi una popolazione selvatica in grado di autosostenersi. L'evento verificatosi per la seconda volta nelle Alpi dimostra ancora di più la validità del progetto per la reintroduzione del gipeto. Inoltre, anche quest'anno verranno rilasciati altri giovani gipeti nei centri di riproduzione.

Parco nazionale dello Stelvio
Bormio, 24 aprile 1998



Gipeto barbuto in volo
Foto : Parco nazionale del Mercantour

Programma : Seconda Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine : Gran Paradiso - 1 e 2 Ottobre 1998

Tema : "Fauna selvatica e Convenzione delle Alpi"

Interventi e discussioni : Aosta

- Fauna selvatica e Convenzione delle Alpi
- Metodi di catalogazione, osservazione, cattura, ecc...
- Reintroduzioni di specie : situazione e metodi
- Necessità di regolare la popolazione faunistica ?

- Il ritorno naturale dei grandi predatori e le sue conseguenze (tavola rotonda).

Ateliers sul terreno : Valli del Parco Nazionale del Gran Paradiso

- Workshop 1 : La gestione delle foreste
- Workshop 2 : La sensibilizzazione delle popolazioni locali e l'educazione dei visitatori
- Workshop 3 : L'impatto del traffico veicolare (metodi di regolazione degli accessi, corridoi ecologici) sulla fauna selvatica

Workshop 4 : Pastorizia e fauna selvatica
Workshop 5 : Fauna selvatica e attività sportive (trekking, deltaplano, mountainbike, sci, ecc...)

Informazioni presso la Rete delle Aree Protette Alpine. Contatto : Martin Hannart, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 12.
Tel. 0033/4/76 63 59 46

Indirizzi utili : Riserve naturali delle Alpi

In questa rubrica la Rete delle Aree Protette Alpine mette a vostra disposizione degli indirizzi utili.

Indirizzi dei gestionali di Riserve naturali delle Alpi

DEUTSCHLAND

BAYERN

BAYERISCHES STAATSMINISTERIUM
FÜR LANDESENTWICKLUNG UND
UMWELTFRAGEN
Rosenkavalierplatz 2
D - 81925 MÜNCHEN

BERCHTESGADEN
BIOSPHERENRESERVAT
NATIONALPARKVERWALTUNG
BERCHTESGADEN
Doktorberg 6
D - 83471 BERCHTESGADEN

FRANCE

APEGE
Cit  administrative - Rue Dupanloup
F - 74040 ANNECY

PARC NATIONAL DES ECRINS
Domaine de Charance
BP 142
F - 05000 GAP

PARC NATIONAL DE LA VANOISE
135, rue du Docteur Julliard
BP 705
F - 73007 CHAMBERY Cedex

PARC NATUREL REGIONAL
DU VERCORS
Maison du Parc
Chemin des Fusill s
BP 14
F - 38250 LANS-EN-VERCORS

R SERVE DE BIOSPHERE DU MONT VENTOUX

Syndicat mixte d'Aménagement et
d'Equipelement du Mont Ventoux
1260, avenue des Marchés
F - 84200 CARPENTRAS

 STERREICH

OBER STERREICH

AMT DER OBER STERREICHISCHEN
LANDESREGIERUNG - ABTEILUNG
NATURSCHUTZ
Promenade 31
A - 4020 LINZ

K RNTEN

AMT DER K RNTNER
LANDESREGIERUNG
ABTEILUNG UMWELTSCHUTZ
Flatschacherstra e 70
A - 9020 KLAGENFURT

SALZBURG

AMT DER SALZBURGER
LANDESREGIERUNG
REFERAT NATURSCHUTZ
Friedenstraße 11
POSTFACH 527
A - 5010 SALZBURG

STEIERMARK

AMT DER STEIERMÄRKISCHEN
LANDESREGIERUNG
ABTEILUNG NATURSCHUTZ
Kameliterplatz 2
POSTFACH 527
A - 8010 GRAZ

NIEDERÖSTERREICH

AMT DER NIEDERÖSTERREICHISCHEN
LANDESREGIERUNG
ABTEILUNG NATURSCHUTZ
Dorotheergasse 7
A - 1014 WIEN

VORARLBERG

AMT DER VORALBERGER
LANDESREGIERUNG
ABTEILUNG UMWELTSCHUTZ
Landhaus
A - 6901 BREGENZ

TIROL

AMT DER TIROLER
LANDESREGIERUNG
ABTEILUNG UMWELTSCHUTZ
Silgasse 8
A - 6020 INNSBRUCK

SCHWEIZ**FRIBOURG**

LIGUE FRIBOURGEOISE POUR LA
PROTECTION DE LA NATURE
44, route du Bugnon
CH - 1742 VILLARS-SUR-GLANE

BERN

BUNDESAMT FÜR UMWELT, WALD
UND LANDSCHAFT (BUWAL)
CH - 3003 BERN

VALAIS

CANTON DU VALAIS - SERVICE DES
FORETS ET DU PAYSAGE
Bâtiment Mutua
CH - 1951 SION

PRO NATURA

6, avenue de France
CH - 1950 SION

VAUD

LIGUE VAUDOISE POUR LA
PROTECTION DE LA NATURE
Les Planchons
CH - 1836 ROSSINIÈRE

CANTON DE VAUD, DEPARTEMENT
AGRICULTURE, INDUSTRIE,
COMMERCE, CONSERVATION DE LA
NATURE

1, Chemin Marquisat
CH - 1025 St. SULPICE

TICINO

SEZIONE DEI BENI MONUMENTALI E
AMBIENTALI
Viale S. Franscini, 17
CH - 6500 BELLINZONA

SCHWYZ

AMT FÜR RAUMPLANUNG
FACHSTELLE NATURSCHUTZ
REGIERUNGSGEBÄUDE
Postfach 260
CH - 6430 SCHWYZ

ST. GALLEN

ABTEILUNG NATUR UND
LANDSCHAFTSSCHUTZ
PLANUNGSAMT DES KANTONS
ST. GALLEN
Lämmli brunnenstraße 62
CH - 8750 ST. GALLEN

LUZERN

AMT FÜR NATUR- UND
LANDSCHAFTSSCHUTZ
Murbacherstraße 23
CH - 6002 LUZERN

OBWALDEN

ZENTRALE FACHSTELLE - AMT FÜR
UMWELTSCHUTZ, FACHSTELLE NATUR
UND LANDSCHAFTSSCHUTZ
St. Antoni Straße 4
POSTFACH 1661
CH - 6061 SARNEN

GRISONS

AMT FÜR UMWELTSCHUTZ
Gürtelstraße 89
CH - 7001 CHUR

BIOSPÄRENRESERVAT
PARC NAZIUNAL SVIZZER
Chasa dal Parc
CH - 7530 ZERNEZ

SLOVENIA**TRIGLAV**

TRIGLAVSKI NARODNI PARK
Kidriceva 2
SI - 64260 BLED

POHORJE

MINISTRY OF ENVIRONMENT AND
PHYSICAL PLANNING
Dunajska Cesta 48
SI - 1000 LJUBLJANA

ITALIA**PIEMONTE**

ENTE PARCO NAZIONALE
VAL GRANDE
Villa San Remigio
I - 28040 VERBANIA PALLANZA (VB)

PARCO NATURALE DEI LAGONI
DI MERCURAGO

Via Gattico, 6
I - 28040 MERCURAGO DI ARONA (NO)

ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA
NATURALE SPECIALE DELLA BESSA
Via Crosa, 1
I - 13060 CERRIONE (VC)

PARCO NATURALE DELLE
ALPI MARITTIME
Corso Dante Livio Bianco, 5
I - 12010 VALDIERI (CN)

ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA
NATURALE SPECIALE DEL SACRO
MONTE DELLA SS. TRINITA' DI GHIFFA
Piazza SS.Trinità 1
I - 28055 GHIFFA (VB)

BOLZANO / BOZEN

AMT FÜR NATURPARKE
C. Battististraße 21
I - 39100 BOZEN

TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO PARCHI E
FORESTE DEMANIALI
Via Treiner, 3
I - 38100 TRENTO

LOMBARDIA

CONSORZIO DELLA RISERVA
NATURALE PIAN DI SPAGNA -
LAGO DI MEZZOLA
Via Risorgimento, 1
I - 22010 GERA LARIO (CO)

MUNICIPIO DI CORTENO GOLGI
I - 25040 CORTENO GOLGI (BS)

COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA
DI TIRANO
Via Pedrotti, 24
I - 23037 TIRANO (SO)

ASSOCIAZIONE "AMICI DEI CAMUNI"
c/o MUSEO DI NADRO
Via Piana, 29
I - 25040 NADRO DI CETO (BS)

ENTE PROVINCIA DI VARESE
Piazza Libertà, 1
I - 21100 VARESE

AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE
LOMBARDIA
Via Aldo Moro
I - 20090 BRENO (BS)

VENETO

GESTIONE ex. A.S.F.D. DI BELLUNO
Via Gregorio XVI, 8
I - 32100 BELLUNO

GESTIONE ex. A.S.F.D. DI VERONA.
Via Carlo Ederle, 16
I - 37124 VERONA

GESTIONE ex. A.S.F.D. DI VITTORIO
Via G. Lioni, 137
I - 31029 VITTORIO VENETO

Programma 1998 della Rete delle Aree Protette Alpine

• 23/4/98 : Workshop «Aree Protette e comunicazione», Matri, Parco nazionale Hohe Tauern (Tirolo, Austria).

• 2/6/98 : Incontro del gruppo di lavoro «Turismo» nel Parco nazionale della Vanoise (Francia).

• 3-4/6/98 : Incontri di Chambéry «Turismo ed aree protette - Coerenza con il progetto del territorio», Chambéry (Francia) «Le Manège»; organizzato dai Parchi naturali regionali della Chartreuse e del Massif des Bauges, del Parco nazionale della Vanoise e della Rete delle Aree Protette Alpine.

• 6/6/98 : Atto di ufficialità del gemellaggio tra il Parco naturale Alpi Marittime ed il Parco nazionale del Mercantour, Tende (Francia).

• 17-18/6/98 : Workshop «Metodi di monitoraggio dei grandi ungulati e gestione della selvaggina» nel Parco nazionale degli Ecrins (Francia), partenaria tra Hohe Tauern, Les Ecrins, Triglav.

• Estate 98 : Lavoro sulla tipologia delle aree protette alpine e sull'inventario degli organismi di ricerca alpina.

Apertura del sito INTERNET della Rete.

• 1-3/9/98 : Forum Alpino 98 in Garmisch-Partenkirchen (Baviera) ; Workshop «Aree protette e sviluppo turistico regionale»; organizzato dal Parco nazionale di Berchtesgaden

(20. anniversario) e dalla Rete delle Aree Protette Alpine.

• 5/9/98 : Alla fine del Forum Alpino, un'escursione sarà organizzata nel Parco nazionale di Berchtesgaden (Programma ancora da definire).

• Settembre 98 : Bollettino 5/98 con una pratica sul «Gipeto barbuto e l'Aquila reale».

• 22-23/9/98 : Workshop regionale (Alpi occidentali) «Aquila reale e gipeto barbuto» nella Riserva naturale del ghiacciaio Aletsch (Svizzera).

• 26/9/98 : Workshop «Rifuggi e gestione dell'ambiente» nel Parco naturale delle Alpi Marittime (Italia).

• 1-2/10/98 : «Seconda conferenza internazionale delle aree protette alpine» nel Parco nazionale del Gran Paradiso (Aosta - Italia), sul tema «Fauna selvatica e Convenzione delle Alpi».

• Metà di ottobre 98 : Conferenza alpina e Comitato Permanente in Ljubljana (Slovenia).

• 28-31/10/98 : Workshop EUROSITE «Alpeggi e mantenimento della biodiversità - Problemi di sovra e sotto pascolari» nel Parco nazionale del Triglav (Slovenia), organizzato da EUROSITE e dalla Rete delle Aree Protette Alpine.

• Novembre 98 : Incontro tra ricercatori dei parchi nazionali di Berchtesgaden, Hohe Tauern e Svizzero nel Parco nazionale di Berchtesgaden (Baviera).

• Novembre 98 : Workshop regionale (Alpi orientali) «Aquila reale e gipeto barbuto» in Berchtesgaden (Baviera).

• 5-6/11/98 : Incontro dei parchi nazionali e naturali alpini francesi nel Parco naturale regionale del Lubéron.

• 4/12/98 : Bollettino 6/98 con una pratica «Turismo»

Altri incontri organizzati degli organismi collaboratori :

- dal 8 al 11 ottobre 98, Conferenza EURO-PARC 1998, Majorca, Spagna. Un workshop sarà eventualmente organizzato dalla Rete delle Aree Protette Alpine.

- dal 22 al 24 ottobre 98, Conferenza annuale della Cipra-Internazionale, «L'energia nel territorio alpino», Locarno, Svizzera.

Pubblicazioni

Rapporto sullo stato delle Alpi - Dati, Fatti, Problemi, Proposte

La CIPRA ha pubblicato il primo rapporto sulle Alpi. 472 pagine d'informazioni sulle Alpi e gli alpini che tratta di grande interrogazioni esistente attualmente nell'arco alpino. La prima parte dell'opera è costituita di numerosi articoli su temi diversi : «Che cosa significano le alpi per me?», «Le Alpi - patrimonio naturale e culturale dell'Europa», «Fauna e Flora», «Uomini, miti e politica», «Agire e non agire», «Economia sostenibile», «Natura e paesaggi», «Turismo, tempo libero e sport», «Trasporto», «Convenzione delle Alpi». La seconda grande parte del libro è consecrata ai dati sulle alpi che trattano più specificamente i temi della protezione della natura e dei paesaggi, del turismo, del tempo libero e del trasporto. Il Rapporto sullo stato delle Alpi è disponibile in lingue italiana (Ed. CDA, Turin, 472 pagine, ISBN : 88-85504-44-2, £ 49.000), francese, slovena e tedesca alla CIPRA o in libreria.

Schutzgebietsbetreuung - eine Chance für Natur, Kultur und Tourismus

Nuovo numero della serie «Pianificazione del territorio alpino» del club alpino austriaco. Si tratta degli aspetti della protezione spaziale nelle Alpi : gestione delle aree protette, rete

NATURA 2000, quadro giuridico della gestione delle aree protette in Austria, nel Tirolo, della zona di tranquillità del «Zillertaler Hauptkamm», dei parchi naturali dell'Alto Adige ed aspetti dell'economia regionale - aree protette - metodi di gestione. (Serie «Alpine Raumordnung» n°14, éd. Österreichischer Alpenverein, 111 pages).

Vögel der Alpen

Un nuovo libro di Ulrich BRENDEL su gli uccelli delle Alpi con numerose illustrazioni ed informazioni sulle Alpi che costituiscono uno spazio di vita per 92 specie di uccelli descritte in quest'opera. Le informazioni portano sulla ripartizione, il numero di specie, la biologia, gli spazi vitali, l'alimentazione, le minacce e la protezione di questi uccelli. Le caratteristiche dei comportamenti sociali degli uccelli nei loro spazi di vita (acque, foreste, ...) sono l'altro punto importante del libro. L'opera tratta infine degli aspetti della protezione, della ricerca e delle aree protette sul punto di vista ornitologico alpino (éd. Ulmer, 252 pages, ISBN 3-8001-3502-7).

RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE

Parc national des Ecrins
c/o LAMA
17, rue Maurice Gignoux
38031 Grenoble Cedex
Tél. : 0033/ (0) 4 76 63 59 46
Fax : 0033/ (0) 4 76 63 58 77
e-mail : pguido@iga.ujf-grenoble.fr
ebrancaz@iga.ujf-grenoble.fr

Direttore della Pubblicazione : Philippe Maigne

Coordinamento : Guido Plassmann

Concezione : Emmanuelle Brancaz

Edizione : Louis Manzoni

Ont participé à ce numéro :

Hans Bibelriether, Emmanuelle Brancaz, Claudio Chemini, Peter Eggenberger, Jean-Jacques Fix, Michel Gérodolle, Robert Lutschounig, Alexandre Mignotte, Sébastien Moncorps, Nathalie Morelle, Nicole Nowicki-Caupin, Anne Pisot, Guido Plassmann, Michel Revaz, Flavio V. Ruffini, Thomas Scheurer.

Pubblicato con il concorso del Ministero di Pianificazione del Territorio e dell'Ambiente, della Regione Rhône-Alpes, della Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur e del Parco Nazionale degli Ecrins

Pubblicato in Francese, Italiano, Tedesco.

Nr. ISSN : 1282-2507